



APPALTI/1

**Legittima
la soglia «tecnica»**

È legittimo il bando per il servizio di igiene urbana che prevede una «soglia di sbarramento», dove la selezione è basata sulla componente tecnica e non su quella economica. (*Consiglio di Stato, sezione V, 2 dicembre 2015, n. 5468*)

■ La sentenza ha precisato che in questo modo si è privilegiato il primario obiettivo di un rapido miglioramento della raccolta differenziata.

APPALTI/2

**L'offerta ambigua
non entra in gara**

È legittima l'esclusione dalla gara di un concorrente che ha proposto un'offerta ambigua che fa sorgere assoluta incertezza sul contenuto o provenienza dell'offerta.

(*Consiglio di Stato, sezione V, 30 novembre 2015, n. 5406*)

■ Nel caso di specie, non si comprendeva se l'impresa concorrente aveva indicato un'offerta con ribasso oppure una differenza di percentuale.

APPALTI/3

**La Pa giudica
la condanna**

Nelle gare di appalto, la valutazione della gravità delle condanne subite dai concorrenti, e l'incidenza sulla loro moralità professionale, spettano alla pubblica amministrazione.

(*Consiglio di Stato, sezione III, 3 dicembre 2015, n. 5481*)

■ Nella motivazione della sentenza si è precisato che la valutazione e la giustificazione possono essere effettuate «per relationem» con i documenti che sono stati depositati.

IL RILANCIO DI POZZALLO

Il segretario generale della Cgil annuncia un convegno a gennaio e un rinnovato impegno per il porto e per accelerare i processi di crescita del territorio



Il segretario provinciale della Cgil Giovanni Avola a Pozzallo durante la festa dello scorso Primo maggio

«Lo sviluppo parte dal turismo»

Giovanni Avola: «Il settore crocieristico è un volano per l'economia del Ragusano»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. «Organizzeremo a gennaio un convegno a Pozzallo per la questione porto e più in generale per le problematiche che attanagliano una città che, rispetto ai processi di crescita e sviluppo del territorio, potrebbe svolgere un ruolo assolutamente importante». Gioca di anticipo il segretario generale della Cgil Ragusa, Giovanni Avola, annunciando questo prossimo appuntamento da organizzare nella città della Torre dopo le feste di fine anno, prima ancora di rispondere ad alcune nostre specifiche domande sul porto, il turismo da crociera, l'Autorità di gestione, la stazione passeggeri, le promesse di risarcimento danni non mantenute dal Governo nazionale nei riguardi della comunità locale, il Cpsa-hotspot. Vogliamo cominciare dal porto?

«Non mi stancherò mai di ripetere che senza l'istituzione di un'Autorità di gestione, il porto continuerà ad arrancare lungo un percorso improvvisato e tortuoso, tracciato da spinte egoistiche e negative che rendono complicato e nebuloso il futuro di una infrastruttura che, invece, può e deve rappresentare, per quanto riguarda l'intermodalità dei trasporti, un anello di collegamento di primaria importanza con la rete stradale e ferroviaria, l'aeroporto di Comiso e l'autoporto di Vittoria».

Per non dire, segretario Avola, del grande contributo che lo scalo marittimo può dare per lo sviluppo della provincia e dell'intera area del Sudest.

«Assolutamente sì. La battaglia da noi portata avanti per il turismo da crociera, in atto bloccato da misteriosi ostacoli di carattere burocratico e non solo, si propone infatti di realizzare una svolta storica in un settore vitale della nostra economia. L'idea delle navi passeggeri nasce dal preciso interesse dimostrato da alcune fra le più importanti società di navigazione che operano nel settore crocieristico. Il porto di Pozzallo, ci è stato confermato personalmente da comandanti marittimi di grande esperienza, oltre a rimanere in una invidiabile posizione strategica rispetto alla situazione politica che si è venuta a determinare nel Mediterraneo, rappresenta punto di approdo molto ricercato per la bellezza della nostra provincia, la bontà dei prodotti enogastronomici, la straordinaria attrazione dei luoghi di Montalbano, la grande offerta di beni culturali delle nostre città Unesco».

E la stazione passeggeri?

«La realtà del mondo degli appalti, purtroppo, è quella che è, cioè complicata e imprevedibile, tuttavia ritengo che anche in questo caso si stia avvertendo la mancanza di una figura istituzionale di gestione dello scalo marittimo».

Che ne pensa del Cpsa-hotspot e del mancato risarcimento al Comune di Pozzallo?

«Se ricorda bene siamo stati i primi a criticare la scelta unilaterale di assegnare a titolo di ristoro 20 milioni di euro a Lampedusa e zero a Pozzallo e siamo pronti a sostenere da subito il Piano che il Comune presenterà al Cipe per il 2016 per rimediare al torto subito. Sul Cpsa-hotspot credo che, dopo le denunce di Medici Senza Frontiere e del sen. Manconi, sia cosa giusta attendere gli eventi».

I SOLDI DELLA REGIONE

IL DEPUTATO PD CAPODICASA: «IN COMMISSIONE CONFERMATO CHE I 900 MILIONI SONO SOLO UNA PRIMA TRANCHE DEI FONDI»

Gli aiuti da Roma, resta il nodo Iva-Irpef

Crocetta: «Sulla Sicilia i soliti pregiudizi»

● Il presidente è però ottimista: «C'è pronto un piano B per scongiurare il dissesto». E sui precari ancora troppe incognite

Riscritto il sistema che regola la divisione con lo Stato degli incassi di Iva e Irpef: la Consulta, l'anno scorso, ha chiarito che la Sicilia è rimasta indietro rispetto alle altre Regioni speciali.

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Il sottosegretario agli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, ha garantito oggi in commissione che quello da 900 milioni è solo un primo stanziamento per la Sicilia. Il resto arriverà quando verrà conclusa la trattativa Stato-Regione. Mentre sui precari non c'è ancora nulla», Angelo Capodicasa, deputato Pd in commissione Bilancio alla Camera, fotografa in serata il doppio binario su cui stanno viaggiando le richieste avviate da Palazzo d'Orleans.

La partita sulla legge di Stabilità nazionale non è chiusa. Ma ora riguarda essenzialmente i precari. Ieri infatti è stato bocciato un emendamento di Stefania Prestigiacomo (Forza Italia) che avrebbe portato lo stanziamento per tu-

rare le falle del bilancio siciliano del 2016 dai 900 milioni già previsti a 1,4 miliardi. Cioè la cifra sempre chiesta da Crocetta e dall'assessore all'Economia, Alessandro Baccei.

Ma Bressa ha aggiunto che è ancora in corso la trattativa per quantificare gli effetti della riscrittura dei patti statutari che regolano i trasferimenti finanziari e fiscali da Roma a Palermo. Tutto dipenderà da questo confronto, come aveva già illustrato il sottosegretario Davide Faraone.

È una trattativa, quella sui patti statutari, che nasce da una sentenza con cui la Consulta, l'anno scorso, ha chiarito che la Sicilia è rimasta indietro rispetto alle altre Regioni speciali. Baccei ha illustrato che in altri casi è stato riscritto il sistema che regola la divisione con lo Stato degli incassi di Iva e Irpef: in questa riscrittura le altre Regioni hanno trovato nuove risorse (e nuove funzioni da svolgere) mentre la Sicilia è rimasta ancorata a regole e valori determinati nel 1946 (salvo rare successive intese con lo Stato). Da qui partono le rivendicazioni di Crocetta e Baccei: avere certezza sui

nuovi trasferimenti statali e sul fatto che non saranno una tantum.

Poiché la riscrittura dei patti non arriverà in tempo per il varo della legge di Stabilità nazionale, in questa fase la norma prevede un contributo che va poi codificato in corso d'anno. Va detto che l'approvazione del bilancio regionale 2016 non può prescindere da tutto ciò: Baccei ha previsto di coprire il miliardo e 800 milioni di buco già quantificato con gli aiuti statali e con almeno 400 milioni di tagli (a partecipate, enti regionali, sanità e altre voci minori).

Palazzo d'Orleans ieri ha registrato le polemiche di Regioni come Piemonte e Veneto che in questa legge di Stabilità strappano aiuti molto inferiori (al momento stimati in circa 150 milioni per ciascuna). Per Crocetta «dietro le difficoltà che si stanno registrando c'è la solita politica nazionale dei pregiudizi nei confronti della Sicilia. Come se volessimo soldi aggiuntivi. Noi vogliamo solo che l'Isola sia allineata alle altre Regioni eliminando le discriminazioni che abbiamo subito». Il presidente ha sottolineato che «il governo Renzi non c'è»

tra, anzi ha fatto la propria parte e stiamo lavorando insieme per risolvere la questione. Per questo invito tutti alla calma». In ogni caso, Crocetta annuncia che «esiste un piano B per la Sicilia. Ho già in programma un incontro col sottosegretario De Vincenti la prossima settimana».

È per sottolineare la ritrovata sintonia con il premier Crocetta ha annunciato la propria partenza verso Firenze dove è in corso la Leopolda di Renzi.

Sui 22 mila precari pagati dalla Regione (300 milioni la spesa) ma impiegati per lo più in Comuni e ospedali, la situazione è ancora più incerta. Capodicasa ha sottolineato che «non è stato presentato alcun emendamento. Anche se c'è tempo fino a lunedì». Secondo Capodicasa e i sindacati, oltre ai finanziamenti certi serve anche una norma per derogare ai numerosi paletti introdotti con le leggi del 2013: impediscono proroghe nei Comuni in rosso o che non hanno in prospettiva la stabilizzazione.

E anche in questo caso Crocetta ha illustrato ieri la propria ricetta: «Stiamo in attesa di conoscere l'emendamento che presenterà il ministero della Funzione pubblica, se prevederà la semplice proroga inseriremo nella nostra Finanziaria una norma che concederà ai Comuni che stabilizzano incentivi per dieci anni». Il presidente non indica la copertura finanziaria di una spesa che in 10 anni raggiungerebbe i 3 miliardi. L'obiettivo è superare l'ostacolo principale: finora i precari sono stati pagati dalla Regione anche se impiegati nei Comuni e nessun sindaco vuole stabilizzarli accollandosi la spesa. Per questo si è scelta la via delle proroghe.

Crocetta ha infine bocciato la proposta di Faraone che punta a stabilizzare tutti in una nuova agenzia che poi smisterebbe i lavoratori dove ci sono vuoti sfruttando la mobilità: «Un modo clientelare per affrontare la questione».

TRIBUNALE. Si celebrerà il sei maggio prossimo l'udienza per alcune presunte irregolarità commesse sei anni fa

Abuso nel rilascio di una licenza Processo alla Commissione edilizia

●●● Stenta a decollare il processo davanti al Tribunale penale collegiale ai danni della Commissione edilizia comunale in carica nel 2009.

Il terzo rinvio ha fatto slittare l'inizio dell'istruttoria al 6 maggio dell'anno prossimo.

Il processo è il frutto di un'inchiesta aperta nel 2010 su presunte irregolarità in merito ad una concessione edilizia per una ristrutturazione in contrada Cammarana, nei pressi del Club Med di Camarina.

La vicenda risale al 2009, quando una ditta presentò richiesta di

concessione per la ristrutturazione di due corpi di fabbrica in un'area con doppio vincolo, sia paesaggistico che archeologico. In un primo momento sia il servizio archeologico sia quello paesaggistico della Soprintendenza diedero un parere positivo che fu trasmesso alla commissione edilizia comunale dalla quale venne il «nulla osta».

Si trattava di un vecchio edificio rurale che doveva essere recuperato e di un'altra struttura che, però, non sarebbe un vecchio edificio, come descritto nella documentazione sottoposta alla commissione edi-

lizia e agli uffici competenti, ma una cisterna.

Come detto, la Soprintendenza in un primo momento diede un parere positivo. Parere che poi fu ritirato con adeguate motivazioni di natura tecnico giuridica.

A giudizio il legale rappresentante della società, con sede a Milano, che presentò il progetto, Alberto Ricca (prosciolto da un capo di imputazione minore), ed il tecnico progettista, Salvatore Salinitro.

L'accusa ipotizzata è di concorso in falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

Per abuso d'ufficio sono finiti sotto processo l'ex dirigente del settore Assatto e uso del Territorio, Ennio Torrieri ed i componenti della commissione edilizia che votarono l'atto: Michele Fasca, che la presiedeva, Giovanni Dimartino, Donato Causapruno, Salvatore Salafia, Salvatore Nobile, Gianluca Cilia, Maurizio Lumino, Salvatore Iurato, Giacinto Bramontana, Vincenza Battaglia, Emanuele Scalone e Santo La Terra.

Il collegio difensivo comprende gli avvocati Michele Sbezzi, Daniele Scrofani, Mimmo Barone, Ignazio Falla e Salvatore Buccheri. Prosciolti davanti al gup l'allora Soprintendente, Vera Greco, e l'ex dirigente del servizio archeologico della stessa Soprintendenza, Giovanni Distefano, accusati di abuso d'ufficio. (15/12)

MODICA

Fondi al Comune per la sicurezza in alcune scuole

Il Comune ottiene 98 mila euro di finanziamenti dal fondo "Buona scuola". Lo si evince dalla graduatoria del ministero dell'Istruzione. "Grazie ai progetti presentati dagli uffici comunali - commenta il sindaco Ignazio Abbate - siamo riusciti ad ottenere importanti finanziamenti atti a verificare la staticità dei soffitti negli edifici scolastici, al fine di poterne garantire la sicurezza. Proprio in questi giorni, il Ministro dell'Istruzione ha emesso un decreto che riassegna le risorse non assegnate per insufficienza di candidature in determinate regioni e province, mediante lo scorrimento dei progetti presenti in graduatoria. E Modica, rientra tra i beneficiari". Anche il vice sindaco, Giorgio Linguanti, si dichiara soddisfatto e ringrazia il personale comunale che supportati dall'ingegnere Roberto Fazio, hanno permesso il raggiungimento di tale risultato. "Mai prima d'ora - aggiunge Abbate - era stata programmata una verifica statica di tutti gli edifici scolastici. Tra le somme messe a disposizione dal Ministero per l'ex provincia di Ragusa, la quota maggiore è andata a Modica. Infatti, i finanziamenti a disposizione per la nostra ex provincia sono stati poco più di 176 mila euro e il nostro Comune ne ha ottenuti 98 mila euro. Saranno adesso avviate le procedure per l'appalto delle verifiche dei solai che dovranno concludersi nel più breve tempo possibile". (FERRI)